

evitare le gravi pene che il codice comminava per i reati di quella specie. Così dalla pubblicazione del Decreto di amnistia, apparso nel giornale ufficiale del luglio 1917, i processi intentati all'irredentismo ebbero tregua.

- 4) Il prof. PIERO STICOTTI ritrasse i suoi natali a Dignano. Nei primi anni della sua carriera insegnò filosofia e lingue classiche nel Ginnasio superiore "Dante Alighieri" (1897-1905), di Trieste, poi passò nel Civico Museo di Storia ed arte, ove presentemente trovasi come direttore.

Studioso dei monumenti antichi della terra Giulia e della Balcania, riportò alla luce Nesazio, l'antica capitale istriana, Nona e Asseria nella Dalmazia e Doclea nel Montenegro, mentre a Trieste, sua patria d'adozione, ripristinò mettendola a nudo la Platea Capitolina con la basilica civile dell'epoca di Traiano e segnando la posizione del teatro romano.

Cultore appassionato dei resti antichi, egli è uno dei più valenti archeologi nostrani, di larga fama, apprezzato per le sue sagaci pubblicazioni del genere.

Lo Sticcotti è collaboratore degli "Atti e memorie" della "Società istriana di Archeologia e Storia patria" e per noi è pure vanto il saperlo direttore e continuatore dell'"Archeografo Triestino", rivista secolare e di fede, fondata da D. Rossetti.

Cresciuto a Dignano ricordò sempre con affetto "el volto de Bortolotti", caratteristico passaggio che conduce alla casa dove egli è nato.

- 5) Altro fervido irredentista CARLO MRACH, nato a Dignano il 21 gennaio 1870. Di famiglia di magistrati trascorse la giovinezza a Dignano e a Rovigno. Compreso degli ideali di Patria e assertore dei suoi diritti, non tollerava le mezze misure, le transazioni nè meno da giovinetto. Avviato agli studi classici si laureava in giurisprudenza e apriva uno studio d'avvocato a Trieste. In mezzo alla vita politica agitata di Trieste, egli si gettò subito col movimento di F. Venezian che metteva capo nello spirito della Società Ginnastica da lui presieduta con tanto prestigio e con spirito squisitamente italiano. All'epoca della forte reazione poliziesca del 1904 fu arrestato insieme con i colleghi di direzione per il ritrovamento delle bombe nella sede della società, ma dovette essere più tardi rilasciato non potendo la polizia trovare il bandolo dell'intrico. La Società però fu per tale fatto disciolta, e la fiera sua protesta attirò un processo penale al suo presidente. Nella Ginnastica, risorta sotto altro nome, Carlo Mrach fu capo e ispiratore fino al 1909. Egli venne eletto consigliere municipale e membro della Giunta. Dopo la morte di F. Venezian gli venne affidata la presidenza della Commissione scolastica che è quanto dire la consegna del patrimonio nazionale più sacro, l'indirizzo educativo della gioventù. Compreso di tale missione egli guidò la nave diritta sorpassando difficoltà